

*Dal 1942 a Lonato in un complesso di edifici storici*

## Le meraviglie, anche architettoniche, della Fondazione Ugo Da Como

**Q**uesta volta, tra i castelli e le rocche della nostra provincia, abbiamo scelto la fortezza lonatese, sulla riva meridionale del Garda. Il centro storico di Lonato del Garda riunisce nell'antica cittadella medievale un insieme di edifici, monumenti e luoghi di valore artistico e culturale di grande interesse, che culminano nel complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como, con la Casa-Museo, la Biblioteca del Senatore Ugo Da Como e la Rocca visconteo veneta.

La Fondazione fu voluta dal senatore bresciano Ugo Da Como (1869-1941) e istituita con Regio decreto nel 1942. Il suo interessante complesso monumentale comprende la

**di Francesca Gardenato**

Casa-museo, detta del Podestà, e riconosciuta come museo dalla Regione Lombardia, la Rocca visconteo veneta, monumento nazionale dal 1921, e un piccolo gruppo di antichi edifici appartenenti al borgo medievale lonatese.

Il senatore Da Como fu particolarmente legato a Lonato e, a partire dal 1906, cominciò ad acquisire antichi edifici con lo scopo di ricostituire e ridare evidenza alla cittadella medievale.

Il primo intervento di risanamento toccò alla quattrocentesca Casa del podestà, completamente restaurata dall'architetto Antonio Tagliaferri (1907-1909), intervento che riconfe-

rì all'antica dimora veneta i presunti caratteri quattrocenteschi. Il senatore la arredò con cura e la riempì di importanti dipinti, sculture e di tutto ciò che oggi la rende una delle casa-museo lombarde meglio conservate e di notevole suggestione per il pubblico. Orgoglio della Fondazione è la Biblioteca monumentale, incastonata nel complesso della Casa del Podestà e costruita negli anni Venti dall'ingegnere Arnaldo Trebeschi. Fu concepita quale sede per la raccolta di libri rari del senatore e oggi al suo interno si contano più di 52mila volumi, databili a partire dal XII secolo. Numerosissimi sono gli incunaboli, soprattutto bresciani, più di quattrocento i manoscritti,



*Sala della casa del podestà - Fondazione Ugo da Como*



*Sala bresciana della biblioteca del podestà - Fondazione Ugo da Como*

migliaia le cinque centine e tra queste spiccano le edizioni di Aldo Manuzio, particolarmente amate da Ugo Da Como. La Biblioteca conserva inoltre un ragguardevole fondo documentario che raccoglie carteggi e pergamene di importanti famiglie bresciane. E sono conservate a Lonato ben 48 lettere scritte da Ugo Foscolo alla contessa bresciana Marzia Martinengo.

Nel 2010, la Fondazione ha ricevuto in donazione l'Archivio Tagliaferri di Antonio e Giovanni Tagliaferri, ricchissima fonte per la storia architettonica e urbanistica della città di Brescia e della Provincia.

Nel marzo 2011 la Biblioteca si è arricchita della preziosa raccolta di Luigi Novicelli, Cavaliere della Legion d'Onore, che comprende 400 trattati di architettura, archeologia e antiquaria databili dal XV al XIX secolo.

Infine, uno sguardo al paesaggio, che non passa affatto inosservato. La Casa-museo e la Biblioteca sono immerse nei rigogliosi

giardini privati che conducono sino alla Rocca viscontea, considerata dagli strateghi veneziani un modello di fortificazione, lodata anche da Napoleone Bonaparte.

Destinata prettamente ad esigenze di ordine militare e difensivo, la fortezza si presenta come una delle più imponenti di tutta la Lombardia; la sua pianta irregolare rivela infatti una struttura lunga quasi 180 metri e larga mediamente 45 metri. Dalle possenti mura merlate si gode una vista spettacolare di tutto il ba-



*La Rocca di Lonato*

cino del lago di Garda. Nella Rocca, si può visitare anche il Museo civico ornitologico "Gustavo Adolfo Carlotto", che raccoglie centinaia di esemplari, rappresentativi dell'avifauna italiana.

Negli ultimi anni la serie di manifestazioni di livello nazionale organizzate nel parco della Rocca viscontea veneta dalla Fondazione Ugo Da Como ha aumentato il numero di visitatori che ogni anno accedono al sito. Quest'anno sono stati superati i 38mila ingressi: ol-

tre 13mila i visitatori di Rocca e Casa-Museo Ugo Da Como, considerando anche le scolaresche, a cui si aggiungono i 25mila ospiti degli eventi di punta della stagione e i vari eventi a tema per i più piccoli. Gli appuntamenti di maggior risalto sono certamente "Fiori nella Rocca" (ad aprile) e "Lonato in Festival, Artisti di strada e incanti dal mondo" (ad agosto). Questi hanno contribuito a far conoscere maggiormente Lonato del Garda ai turisti italiani e soprattutto agli



stranieri, che qui trovano un antico borgo ricco di arte, storia, tradizioni, antichi saperi e manifestazioni culturali.

L'amministrazione comunale mira oggi a una valorizzazione integrata dei beni culturali, dei monumenti e delle collezioni presenti nella città. E, proprio per potenziare l'aspetto turistico, il Comune e la Fondazione Ugo Da

Como, in convenzione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Brescia, hanno avviato uno studio di fattibilità per creare in tutti gli edifici del borgo antico, di proprietà dell'amministrazione e dell'ente culturale, un albergo diffuso, ovvero un modello di accoglienza che si integri con il territorio e la comunità locale, per riqualificare il quartiere storico della cittadella.

### ***Cos'altro vedere a Lonato***

La Torre civica, detta anche "Torre maestra", sorge proprio al centro della cosiddetta "cittadella" lonatese. Fu costruita con lo scopo di ospi-



*La Rocca di Lonato*

tare le campane destinate a scandire i momenti della vita civile del paese ed è uno dei simboli della comunità. Risale al 1555 la sua costruzione, mentre successiva è la cella campanaria, sovrastata da una merlatura progettata nel 1880 dall'architetto bresciano Antonio Tagliaferri, in sostituzione dell'originario cupolino. La visita all'interno permette di vedere l'antico meccanismo dell'orologio (1773) e di raggiungere la cella campanaria dalla quale si gode di un panorama straordinario della Rocca visconteo veneta, del lago e del centro storico cittadino.

Già che si è a Lonato, merita qualche

minuto (se il palazzo comunale è aperto) anche la Sala del Celesti o del Consiglio comunale, al primo piano del municipio. Appena si entra, a dominare il salone è la grande pala dipinta da Andrea Celesti (Venezia, 1637 - Toscolano, 1712), commissionata dal Consiglio comunale per ricordare la scomparsa della peste del 1630 e per ornare la sala consiliare.

Il centro storico è ricco anche di importanti edifici di culto: la Basilica di San Giovanni Battista, la Chiesa della Madonna del Corlo, la Chiesa di Sant'Antonio Abate, il Santuario della Beata Vergine di San Martino. Appena fuori dall'abitato, sulle pendici delle colline moreniche che conducono verso il lago, si apre lo straordinario complesso dell'abbazia di Maguzzano, la Pieve di San Zeno e le Fornaci romane, il cui sito archeologico è stato riaperto al pubblico poco più di un anno fa.

**Francesca Gardenato**  
*Giornalista Freelance*



*Lonato - Palazzo Comunale - Andrea Celesti "Madonna con Bambino"*